Editore: Comune di Gonars
Sede: Biblioteca Comunale Gonars (UD)
Anno XXVIII n. 106
(Anno XXXIII n. 124)

GLAG

Gruppo Lavoro Associazioni Gonaresi

primavera

MARZO | APRILE | MAGGIO 2022

30 anni a servizio del territorio

Dalla sua nascita, nel 1990, i volontari della Protezione Civile di Gonars sono stati in prima linea nelle emergenze regionali e nazionali, compreso il Covid-19

GLAG
INDICE

3
"Son tornà, par sempre"

4
Trentennale di fondazione

5
Una lunga storia nata tanti anni fa

6
Un anno… di MUNUS!

«El tiezòn» (il fienile)

7
Fare Musica ai tempi del Covid

8
Era mio padre

2021, l'anno scorso

9
Calendario

10
Musica che passione

11
La musica d'insieme come risorsa sociale

12
E poi uscimmo a guardar le stelle...

Partiti i corsi per l'abilitazione all'esercizio venatorio

13
60 anni di attività per gli Alpini di Ontagnano

10 anni di Fox Company Events

14-15
Il Comune informa

16
Iniziamo da... LEI

IN COPERTINA
La Protezione Civile di Gonars sempre in campo per rendersi utile.

GLAG

Editore: Comune di Gonars

Direttore responsabile: Ivan Diego Boemo

Sede presso la Biblioteca Comunale

Via E. De Amicis - 33050 Gonars (UD) - Italia - e-mail: redazioneglag@gmail.com

Aut. Trib. di Udine reg. dei giornali e periodici 11/96 del 21.05.96
Stampa: Officine Grafiche Visentin snc Palmanova (UD)

Alle riunioni della redazione del GLAG vengono invitati tutti i rappresentanti delle associazioni e comitati, enti pubblici e privati, fondazioni ed istituzioni gonaresi. Alla stesura del presente numero, oltre i firmatari degli articoli, hanno collaborato:

Coden Mirella *(Amis di Vie Rome)*,

Del Frate Franca *(Amis dal Disu)*,

Ferandino Debora *(Pari Opportunità)*,

Lacovig Luca *(Donatori Sangue/ MUNUS)*,

Marcolini Giovanni,

Malisan Rita *(Parrocchia)*,

Martelossi Irene *(Assessore Associazionismo)*,

Minin Laura *(MUNUS)*,

Moretti Elisetta *(Il Salotto)*,

Olivo Nadia *(CEDIM)*,

Ronutti Roberto *(Enalcaccia)*,

Stradolini M. Cristina *(Assessore Cultura)*,

Tondon Alessio,

Turolo Patrizia *(VIF)*.

Ogni autore scrive senza compenso, sotto la propria personale responsabilità.

AVVISO
Si avvertono tutti gli abbonati che sarà possibile rinnovare il canone **solo nel mese di GENNAIO** di ogni anno.
L'assessore alla Cultura è disponibile il mercoledì dalle 11 alle 12 presso il Municipio o su appuntamento lasciando un messaggio al 349 1655982 o all'indirizzo mail: cristinastradolini@gmail.com

L'EMOZIONE DI RIPORTARE A CASA I FRATELLI CANDOTTO

"Son tornà, par sempre"

Siamo qui – gli abbiamo sussurrato – non vi abbiamo dimenticato.

di Alessio Tondon

In alto, il commiato nel Sacrario D'Oltremare di Bari.
Qui sopra: i fratelli Candotto, a sinistra, Pio e a destra, Erminio.

Era il mese di novembre del 1940 quando i fratelli Candotto vennero inviati al fronte, campagna greco albanese. Dodici gli anni di differenza: Erminio classe 1920, mentre Pio classe 1908: quest'ultimo, già assolti gli obblighi di leva, era sposato e padre di tre figli.
Il più giovane trovava la morte neanche un mese dopo, il 4 dicembre, a seguito di un combattimento e due mesi dopo, il 2 febbraio 1941, anche Pio moriva durante un bombardamento. Le tragiche notizie arrivarono a Gonars, paese natale dei due fratelli, già colpito da altri lutti in quella terribile guerra. Le salme venivano tumulate in Albania, in un cimitero militare, e solo negli anni sessanta furono trasferite nel Sacrario D'Oltremare di Bari. E così nell'ottobre del 2017, in occasione del settimo Pellegrinaggio Nazionale al Sacrario, ci recammo a Bari con una delegazione della sezione ANA di Palmanova. Sapendo che là riposavano i nostri paesani, chiesi a Michele, nipote di Pio (nonno) ed Erminio (pro zio), se voleva unirsi a quella lunga trasferta. Da lì la lunga trafila che Michele e la sorella Silvia intrapresero per riportare a Gonars i loro cari. Finché lo scorso settembre arrivò la chiamata: i nulla osta erano pronti, potevamo tornare di nuovo a Bari, questa volta però per riportarli a casa.
La Sezione si prende in carico di organizzare il viaggio con un mezzo della protezione civile. Così, all'alba dell'11 novembre parte una rappresentanza di Alpini: Renato Tuniz del gruppo di Trivignano Udinese, il consigliere sezionale Peressutti Daniele, il coordinatore sezionale della protezione civile Schiff Carlo, Moretti Umberto del Gruppo di Gonars ed io, Alessio Tondon. I contatti col tenente colonnello Marasco, direttore del sito monumentale, e con i suoi collaboratori, erano già avviati da tempo per cui era tutto pronto. Arriviamo al Sacrario; ad attenderci c'erano alcune rappresentanze militari ed associazioni d'arma assieme ai propri vessilli: una calda accoglienza è stata quella che abbiamo trovato incontrandoli e dopo i saluti di convenuto ci prepariamo per la cerimonia. Un nodo alla gola sale quando vediamo le "cassette" contenenti i resti di Pio ed Erminio, ben avvolte nel tricolore, una davanti all'altra, ordinate e tutto curato nei minimi particolari. Il cappellano, Padre Tommaso Chirizi, celebra una breve ma significativa cerimonia, prima di caricare i nostri paesani sul mezzo che li riporterà a casa. Il colonnello legge la "preghiera del caduto" salutandoli dopo averli ben custoditi, per oltre sessant'anni, assieme ad altre decine di migliaia di altri fratelli caduti oltremare. Prima di ripartire il direttore ci accompagna per un breve saluto ai conterranei che riposano qui; l'emozione nel leggere e toccare i loro nomi su quelle enormi pareti era indescrivibile. "Siamo qui - gli abbiamo sussurrato - non vi abbiamo dimenticato".
Partiamo, Gonars è lontano e i nipoti assieme all'Alpino Giuseppe, il figlio di Pio che all'epoca aveva poco più di un anno, ci aspettano! Due brevissime soste lungo la strada del ritorno e usciamo dall'autostrada a Porpetto: avvisiamo che stiamo arrivando.
C'è stato un momento che mi ha colpito, ovvero quando abbiamo svoltato e imboccato la strada che porta a Gonars, nel nostro furgone è calato in modo improvviso il silenzio, nessuno di noi parlava, quasi a non disturbare coloro che tornavano a casa: questa volta, come dice un canto degli Alpini, "par sempre". In paese per primi ci accolgono il presidente Sezionale Stefano Padovan, il sindaco Ivan Boemo e il comandante della polizia municipale Tristano Grop, attraversiamo il centro e ad attenderci c'erano ben schierati e sull'attenti, gli Alpini del gruppo Gonars col capogruppo Zoratti Paolo, a formare un emozionante picchetto in onore dei fratelli Pio ed Erminio. Pochi metri più in là c'era il figlio e nipote Giuseppe che li stava aspettando da 81 anni! La mattina seguente si svolge un commosso "ben tornà fradis", con un rito nella chiesa parrocchiale celebrato da Don Michele Zanon e con la definitiva inumazione in cimitero. Alla cerimonia erano presenti l'intero Direttivo Sezionale, le delegazioni di tutti i Gruppi, una rappresentanza dei Bersaglieri e dell'Associazione Carabinieri e di quasi tutti i vessilli delle sezioni alpine regionali consorelle, assieme alle rappresentanze militari della Brigata Alpina "Julia" e dei carabinieri della stazione di Palmanova.
Negli interventi di tutte le autorità, dal Presidente Padovan, al sindaco Boemo ed al Presidente del consiglio regionale Zanin, il concetto comune è stato che il doveroso ricordo di tutti i Caduti, deve essere sempre strumento per ribadire irrinunciabili aneliti di Pace.

PROTEZIONE CIVILE

Trentennale di fondazione

Una squadra di uomini e donne che continueranno a mettersi al servizio delle persone e del territorio.

di Marco Zanello
Coordinatore del Gruppo Protezione Civile di Gonars

Era il 1976 quando la terra tremò: solo alcuni oggi tra i presenti se lo ricordano, ma sono sicuro che tutti lo sanno. E proprio quel giorno, tra le macerie della disgrazia, divenne forte il desiderio di mettersi al servizio di chi aveva perso tutto. Così negli anni successivi, iniziarono a formarsi le prime squadre di Protezione Civile e nel 1990 anche la squadra di Gonars ha iniziato la sua attività di volontariato.
All'inizio non c'erano divise, le attrezzature si portavano da casa, ci si arrangiava con quello che c'era, ma ognuno metteva al servizio della comunità le sue capacità e le competenze acquisite dal lavoro e dall'esperienza.
La scintilla che accendeva quelle persone è la stessa che vedete qui oggi, dopo 30 anni, in questi volontari e volontarie: la voglia di rendersi utili, di proteggere il prossimo e di salvaguardare il nostro territorio.

Anno dopo anno, la squadra ha potuto contare via via su più risorse e su una rete sempre più fitta e organizzata, accomunata dallo stesso simbolo: quello della Protezione civile del Friuli Venezia Giulia.
L'arrivo di nuovi mezzi, di nuovi locali e di nuove attrezzature ha permesso interventi sul territorio sempre più precisi ed efficaci, in grado di rispondere a emergenze sia regionali sia nazionali: la frana di Sarno nel 1998, le alluvioni di Pordenone nel 2002 e della Val Canale nel 2003, il sisma in Abruzzo nel 2009, i terremoti dell'Emilia nel 2012 e del Lazio nel 2016 solo per citarne alcuni.
Ma la maggior parte degli interventi della squadra si è rivolta alle attività di prevenzione e monitoraggio del territorio, al supporto alla polizia locale e alle emergenze nel nostro comune: alberi caduti, allagamenti, ricerca di persone scomparse.
L'ultima impresa che la squadra ha dovuto affrontare è invece un'emergenza globale: la pandemia da covid19.
Una situazione mai vissuta prima, che ha fatto emergere ancora di più il desiderio di aiutare e di mettersi in gioco dei cittadini di questo comune: 10 nuovi volontari, infatti, hanno deciso di entrare in squadra. In tutti questi anni, fino al 2019, la squadra di Gonars ha mantenuto una media di 20 volontari, dal 2020 invece siamo passati a 31 volontari, di cui buona parte sono ragazzi sotto i 30 anni.
Il mio grazie oggi va prima di tutti a loro: a questi volontari e volontarie che con il loro impegno, il loro sacrificio e il loro entusiasmo si mettono al servizio di chi ha bisogno. Grazie anche alle famiglie dei volontari per il loro supporto, la loro pazienza e la loro comprensione.
E un grazie di cuore anche a istituzioni, associazioni e privati cittadini che da sempre sostengono questo gruppo, e hanno fatto sì che ancora oggi possa esserci una squadra di volontari di cui, come coordinatore, faccio orgogliosamente parte.
Una squadra di uomini e donne che continueranno a mettersi al servizio delle persone e del territorio, perché se siamo tanti e siamo uniti anche i disastri sono meno difficili da affrontare.
Grazie.

di Giorgia Tribos
Protezione Civile di Gonars

Sono una studentessa del quinto anno di liceo scientifico e mi sono unita alla Protezione Civile precisamente a maggio.
Il desiderio di vivere in prima persona l'esperienza di protezione civile è nato in me a seguito della situazione di emergenza COVID-19. Durante la pandemia ho preso coscienza della bontà d'animo che i volontari dimostrano di avere; spendendosi in prima persona e, almeno inizialmente, a rischio della loro stessa salute per essere a servizio della Comunità.
Ho dunque ottenuto una maggiore consapevolezza del fatto che saper dare sia un'abilità di pochi e ho deciso di mettermi a disposizione per aiutare in qualche modo, nei momenti in cui c'è bisogno, coloro i quali si trovino in difficoltà e per sentirmi parte attiva della nostra comunità.

Fin da subito sono stata coinvolta in un clima accogliente e mi sono sentita a mio agio. Il corso di base al quale sono stata sottoposta è stata un'opportunità importante per apprendere le nozioni principali riguardanti l'organizzazione della protezione civile. In particolare: i diritti e i doveri del volontario, le legislazioni, le tipologie di interventi, i rischi a cui si è maggiormente esposti e le modalità di salvaguardia e di continua prevenzione, anche in relazione al nostro territorio.
In un secondo momento mi sono dedicata al corso sui dispositivi di protezione individuale e ho appena concluso quello relativo alle radiocomunicazioni. Quest'ultimo credo sia stato quello più interessante, in quanto mi ha fatto notare delle sottigliezze che non avevo preso in considerazione prima. La comunicazione è fondamentale e dunque la chiarezza non deve mai mancare nella trasmissione di informazioni mediante le radio.
Sto iniziando a vivere così gradualmente con i volontari, imparando a conoscere i rischi per essere in grado di applicare in un secondo momento le tecniche di intervento più opportune. E a questo proposito ringrazio tutti i volontari che mi hanno accolto con entusiasmo all'interno della squadra e che mi hanno fatto sentire subito a mio agio, in particolare Andrea e il coordinatore Marco.
La molla che mi ha avvicinato al Servizio civile è stata sicuramente la riscoperta di valori. Mi auguro che la maggioranza dei ragazzi si avvicini alla squadra convinta di fare una cosa positiva per sé e per il proprio Paese. Credo fortemente che sia non solo un'occasione offerta a tutti i giovani per svolgere attività di sostegno alle necessità del Paese, per mettersi in contatto diretto con il territorio, ma anche per stringere nuove relazioni umane, per crescere e per formarsi. Inutile negare che si parli anche di una questione di enorme responsabilità. Quindi invito anche altri giovani ad unirsi e a seguire il percorso di protezione civile perché ciò potrebbe portare anche a una scoperta delle loro vocazioni. Un domani infatti saremo noi giovani a sostituire i nostri genitori e i nostri nonni, ed è perciò proficuo iniziare a movimentarsi attivamente in giovane età.

AMIS DI VIE ROME

Una lunga storia nata tanti anni fa

Ogni domenica mattina l'appuntamento fisso era "là da Gjigjiote", per poi partire insieme per partecipare alle marce organizzate in tutto il Friuli, dai monti al mare, con la pioggia e con il sole.

di Mirella Coden
Amis di Vie Rome

Tutto nasce da un gruppo di ragazzini nati o cresciuti in Via Roma, una volta Vie San Roc, diventati subito amici. Questi ragazzini sono cresciuti, si sono fidanzati e poi sposati, ma sono sempre rimasti insieme. Si incontravano tutte le domeniche per passare un po' di tempo in compagnia.
Verso la fine degli anni '70, alcuni di loro hanno iniziato a partecipare a qualche marcialonga ed è nata l'idea di creare un gruppo di marciatori. Nel 1979 nasce quindi il Gruppo Marciatori "Amîs di Vie Rome". All'inizio era composto solo dai fondatori, ma in poco tempo molti si sono uniti a loro.
Ogni domenica mattina l'appuntamento fisso era "là da Gjigjiote", per poi partire insieme per partecipare alle marce organizzate in tutto il Friuli, dai monti al mare, con la pioggia e con il sole. Nell'arco di tanti anni il gruppo ha avuto la possibilità di conoscere molta gente e si sono create delle amicizie che resistono ancora.
In tanti si univano al gruppo per andare a camminare, soprattutto ragazzini, i quali spesso combinavano qualche marachella. Ma le cose sono sempre andate bene e tutti si sono divertiti.
Anche a Gonars il 19 marzo 1980 è stata organizzata la prima edizione della "Marce tra Amîs". Ogni anno, la seconda domenica di marzo, il paese viene invaso dai marciatori, che hanno sempre apprezzato l'organizzazione fin dalla prima edizione. Forse sarà per i ristori molto ben forniti ed in particolare... il famoso musetto. Non bisogna dimenticare che sono molti i volontari che danno una mano al gruppo perché tutto vada nel miglior modo possibile.
Nel 1982, su suggerimento di Francesco Bin, un amico marciatore udinese, è stata organizzata la prima "24 ore", una marcia che durava dal pomeriggio del sabato al pomeriggio della domenica, su un percorso circolare di circa un chilometro e mezzo, partendo naturalmente da Via Roma, con un centinaio di partecipanti. Per l'occasione veniva allestito un tendone che fungeva da dormitorio, a disposizione dei marciatori che avevano bisogno di riposarsi per qualche ora. Alcuni podisti hanno superato i 200 km di percorrenza! I marciatori arrivavano da tutta Italia e qualcuno anche dall'estero. Tutto il paese partecipava spronandoli nella loro impresa, facendo il tifo per qualcuno di loro e anche offrendo qualcosa da bere o da mangiare. Il secondo anno è venuto un gruppo di Bologna, che è poi ritornato per tutte le edizioni successive. Dopo tanti anni l'amicizia con loro è ancora viva. La "24 ore" è stata organizzata per 10 anni con grande successo, ma anche con tanto impegno e lavoro, ricambiati da una grande soddisfazione.
Gli "Amîs di Vie Rome" hanno partecipato anche ad alcune marce fuori dal Friuli. Era l'occasione per fare una gita in compagnia.
Non si può dimenticare l'appuntamento della prima domenica di dicembre di ogni anno, con la camminata di 42 km da Gonars a Castelmonte. Tutto è cominciato nel 1984, quando alcuni componenti del gruppo si sono uniti ad un altro che partiva da Mortegliano. Ci si incontrava a Lavariano per poi proseguire insieme. Dal 1986 invece il nostro gruppo si è organizzato per conto proprio, attivando anche un servizio di assistenza e ristoro durante il percorso. E alla fine della lunga camminata, dopo aver assistito alla messa, si conclude la giornata pranzando in qualche trattoria, insieme a tutti quelli che si vogliono unire ai marciatori. Il gruppo storico ormai non partecipa più alla camminata, vista l'età, ma la tradizione viene portata avanti dai più giovani.
Negli anni successivi si è pensato di organizzare un'altra camminata nel mese di aprile. Così dal 1996 si parte da Gonars e, dopo 33 km di camminata, si raggiunge Grado. All'arrivo si prende il vaporetto per andare a messa sull'isola di Barbana. E al ritorno marciatori e simpatizzanti si trovano tutti al ristorante per mangiare insieme e fare festa.
Non si possono dimenticare le partecipazioni degli "Amîs di Vie Rome", sempre con grande entusiasmo, a particolari manifestazioni come la "Pordenone - Caorle", la "Tre giorni di Portogruaro", la "Sedeàn – Tamaroz", la "Taiuta" da Tarcento a Tarvisio passando per l'ex Jugoslavia, la staffetta Rivignano – Portschach in Austria, la "24 ore" di Fagagna, la "12 ore" di Palmanova, le Olimpiadi di Bibione, le Olimpiadi in Austria e molto altro...
Ma il gruppo non ha pensato solo a divertirsi, ha pensato di dare la propria disponibilità lavorando, prima di tutto alla sagra paesana. Oltre che marciatori sono diventati anche cuochi e camerieri e si sono ritrovati a gestire pranzi di beneficenza, inaugurazioni e matrimoni. E anche il Comune ha chiesto spesso la collaborazione del gruppo. Tra le varie necessità si sono resi subito disponibili per la consegna del Glag alle famiglie gonaresi fin dalle prime edizioni. Ancora oggi alcuni continuano questa attività e Renato Blasini, da sempre, attacca tutte le etichette con gli indirizzi e li prepara per la consegna.
Per molti anni è stata anche organizzata la "Lucciolata", camminata serale il cui ricavato veniva devoluto in beneficenza alla "Via di Natale" di Aviano. Non dimentichiamo poi che la notte di Natale, dopo la messa, il gruppo offre castagne, vin brulè, frutta secca e panettone a tutta la popolazione. È l'occasione per stare tutti insieme e farsi gli auguri. Ormai è diventata una tradizione apprezzata da tutti.
Comunque per gli "Amîs di Vie Rome" ogni occasione è buona per stare in compagnia. Da sempre si trascorrono insieme le giornate di Pasquetta e Pentecoste. Se c'è il sole si sta all'aperto e se piove... si trova sempre un posto dove andare. Sono passati tanti anni, ma il gruppo è ancora affiatato. Alcuni amici non ci sono più, purtroppo questa è la vita.

L'ASSOCIAZIONE MUNUS

Un anno… di MUNUS!

di Luca Lacovig
Referente del Doposcuola Munus Gonars

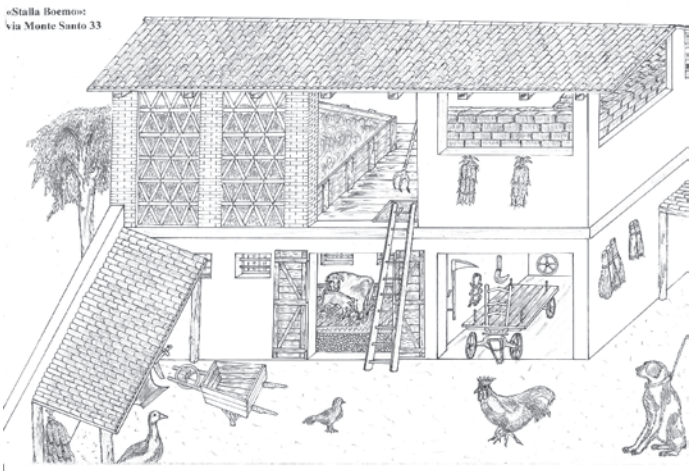
È risaputo che il 2021è stato per tutti un anno particolare, per certi aspetti difficile ed indigesto, per altri invece un po' più sostenibile. Anche l'Associazione MUNUS non ha avuto sconti, anzi, in più occasioni è stata messa alla prova.
Nonostante ciò ha continuato con bonarietà e coraggio, a garantire lo svolgimento dei propri servizi e delle sue attività quotidiane, a farsi prossima, grazie alla presenza dei suoi preziosissimi volontari, alle persone che ne avevano bisogno e richiedenti di una qualche forma di sostegno.
Tra questi molteplici aiuti, prima fra tutti il servizio trasporto per persone anziane o con disabilità. Sono stati percorsi 52.121 Km, per accompagnare le persone a fare visite mediche o per alcune commissioni sia all'interno del paese, sia nei territori limitrofi. Ha inoltre garantito il suo sostegno, attraverso la presenza attiva dei volontari sui pulmini.
Tra le attività consolidate e storiche dell'Associazione non è mancato il servizio di doposcuola, a favore di famiglie, ragazzi e ragazze che necessitano di un aiuto nello svolgimento dei compiti e di supporto allo studio, sostenuti dalla presenza di giovani volontari. Il servizio ha coinvolto numerosi ragazzi e ragazze frequentanti le scuole secondarie di primo grado nel Comune di Gonars e di Bagnaria Arsa, svolgendosi sempre in presenza, nel rispetto di tutte le misure di sicurezza e passando in modalità "a distanza" nel momento in cui l'emergenza sanitaria lo ha richiesto. Il servizio ripartirà a metà Febbraio 2022, sia all'interno del Comune di Gonars, sia per i Comuni limitrofi; si sta inoltre lavorando per aumentare i posti disponibili per i ragazzi e rinnovare l'equipe dei tutor.
È ripreso il Progetto E.R.I.C.A. – Educazione e Riabilitazione Integrata Comunitaria Adattata. Una progettualità legata alla salute e alla promozione di uno stile di vita attivo per la socializzazione, promossa

dall'Azienda Sanitaria a sostegno delle persone anziane del territorio, sofferenti di patologie croniche, che conducono la persona alla riduzione della capacità motoria, ponendola in uno stato invalidante.
È stato inoltre attivato lo Sportello d'Ascolto, uno spazio concreto e protetto a sostegno delle persone, di ogni genere ed età, bisognose di aiuto, che si accostano a dei professionisti formati e con una consolidata esperienza alle spalle in ambito comunicativo/relazionale, capaci di accoglierle, ascoltarle e accompagnarle nella comprensione e nella ricerca di possibili soluzioni ai problemi che esse vivono, nel rispetto delle singolarità, delle potenzialità di ciascuno e della segretezza di quanto espresso nei colloqui, attuando quanto stabilito dalla legge della privacy e del segreto professionale. Lo sportello d'ascolto ha avuto numerose adesioni, che continuano a giungere ogni settimana.
Se l'Associazione è riuscita a continuare ad operare nella realtà quotidiana, un doveroso grazie va alla squadra di volontari e volontarie che ogni giorno, si spendono per gli altri, donando un po' del loro tempo, delle proprie risorse e del proprio ascolto. Un ulteriore grazie è destinato alle persone associate, a tutte coloro che si rivolgono all'Associazione e che continuano a riporre in essa una fiducia tale che la sollecita a continuare il suo operato e a rispondere ai bisogni sempre più emergenti. Un ultimo ringraziamento va a tutte le altre associazioni e le istituzioni con cui c'è stata e c'è una significativa collaborazione.
Per continuare a rispondere alle esigenze della comunità, l'Associazione necessita dell'aiuto di tutti, anche del tuo!
Come? Donando il 5x1000 volto a sostenere le attività e i servizi offerti. Nella prossima Dichiarazione dei redditi è possibile destinare il 5x1000 dell'imposta sul reddito all'Associazione MUNUS. Sarà sufficiente riportare il codice fiscale dell'Associazione MUNUS Gonars APS 90015360309 e porre la tua firma. Un grazie a tutti coloro che vorranno sostenerci!

TRATTO DAI RACCONTI DI NONNO GIOVANNI

«El tiezòn» (il fienile)

di Giovanni Marcolini



D'estate, durante le vacanze scolastiche, alcuni giovanotti si rendono utili dando aiuto ai vicini contadini nel lavoro dei campi, sia nella raccolta del granoturco e lo sfogliare delle pannocchie che segue (per questo lavoro piccoli e grandi ci s'incontra la sera; si raccontano storie, fiabe, barzellette; si canta e noi piccoli impariamo i canti tradizionali, è un simpatico e gradevole momento dello stare insieme tra noi ragazzi e gli adulti), sia nella raccolta del tabacco (allora molto richiesto) e l'essiccazione dello stesso, che consiste nell'inserire nella cruna di un apposito ago uno spago, per poi infilzarlo nel gambo delle foglie, così di ottiene una lunga successione delle stesse, poi appese in sospensione tra due supporti per l'essicamento; sia nella vendemmia dell'uva, e la seguente pigiatura: a piedi nudi nella tinozza che ci diverte molto; sia nella raccolta delle patate ed altri lavori. Provo una fortissima emozione quando mi danno da condurre le mucche con il carro, o tenere ed accompagnare l'aratro trainato dalle stesse mucche, per l'aratura dei campi. Queste occupazioni per noi ragazzi, ol-

MARCHING BAND

Fare Musica ai tempi del Covid

Lasciati questi momenti per tutti difficili, l'associazione è pronta a ricominciare.

di Emanuele Baggio
Michele Filippo Marching Band

Se due anni fa ci avessero detto che avremmo dovuto sospendere tutte le lezioni non ci avremmo creduto. Eppure sono passati già due anni da quando l'ANBIMA, l'associazione delle Bande italiane, comunicò il divieto di assembramento per tutti i suonatori, comprese le lezioni individuali fatte con i maestri, fu un duro colpo per un settore, quello culturale e musicale, che negli ultimi anni già vede una crisi generalizzata per quanto riguarda l'approccio al mondo della musica da parte delle nuove generazioni.
Non nascondo che ciò ha messo inevitabilmente in difficoltà i suonatori, che per un lungo periodo non hanno potuto ritrovarsi nelle sedi abituali per i consueti momenti aggregativi e di studio, tutto ciò ha posto in seria difficoltà molti gruppi musicali della nostra Regione, in special modo la nostra, gravata anche dalla mancanza di una sede adeguata dovuta ai lavori di adeguamento della palestra di base, sede della Marching Band. Difficoltà riscontrate anche per la gestione delle associazioni, sempre più gravate dalla burocrazia e dall'aumento dei costi di gestione dovuti all'introduzione della nuova riforma del terzo settore.
Devo dire che, per fortuna, in questi tempi difficili le istituzioni non sono state indifferenti: la Marching Band di Gonars ha potuto contare sugli aiuti economici messi in atto nel momento di crisi, e anche grazie a questi importanti contributi l'associazione ha potuto resistere e ricominciare, se pur in parte, le varie attività.
Per gli anni 2021 e 2022 abbiamo ottenuto euro 2850 da parte dell'associazione Amîs dal Disu, euro 300 da parte del Comune di Gonars ed euro 2521 da parte dell'associazione ANBIMA, fondi importanti che ci hanno permesso di far fronte alle varie spese di gestione e di abbattimento delle rette, di continuare le lezioni on line e hanno così consentito all'associazione di poter ricominciare. A tutti questi enti va la nostra gratitudine.
Lasciati questi momenti per tutti difficili, l'associazione è pronta a ricominciare con nuovi progetti, attività rivolte ai più piccoli e concerti in programmazione. Per coloro che volessero avvicinarsi allo studio della musica le iscrizioni ai corsi sono sempre aperte.

AMÎS DAL DISU, UN ANNO DI SOLIDARIETÀ

di Franca Del Frate
Ass. Amis dal Disu ODV di Gonars

Come ogni anno, in nome della trasparenza, portiamo a conoscenza di tutti i risultati dell'ODV Amîs dal Disu.
Grazie alla collaborazione con diverse associazione di tutto il Friuli Venezia Giulia, che ringraziamo per il sostegno, e senza chiedere contributi al Comune di Gonars, siamo arrivati al bellissimo risultato di ben € 109.231,24.
A **Gennaio**: bonifico protesi per Simone di € 15.728,62; a **Febbraio**: spese famiglie bisognose € 300,00 e bonifico protesi per Simone € 1.200,00; a **Marzo**: spese famiglie bisognose € 100,00; ad **Aprile**: bonifico protesi per Luigi € 30.000,00; a **Maggio**: acquisto HugBike per Gianluca € 4.500,00; a **Giugno**: sostegno famiglia di Marco € 100,00, offerte per trasporti al Burlo a Nicolas € 1.500,00, bonifico per "Forza Francesco" € 6.500,00; a **Luglio**: bonifico protesi per Simone € 340,06, attrezzatura per Hugbike per Gianluca € 146,60, bonifico per "Forza Francesco" € 2.935,00, bonifico protesi per Luigi € 20.000,00; ad **Agosto**: bonifico per "Forza Francesco" € 2.625,00, bonifico protesi per Luigi € 3.748,32; a **Settembre**: bonifico per "Forza Francesco" € 692,00; bonifico "Un sorriso per Rossella" € 10.000,00, sostegno famiglia di Luigi F. € 100,00; ad **Ottobre**: bonifico protesi per Luigi € 1.650,00, bonifico per "Forza Francesco" € 245,00, a **Novembre**: bonifico "Un sorriso per Rossella" € 6.320,63, a **Dicembre**: bonifico per "Forza Francesco" € 500,00.

tre ad un sano divertirsi, ci fa guadagnare anche un meritato buon mangiare.
È da tempo che desidero salire su di un fienile: a noi bambini è assolutamente proibito accedervi, per la pericolosità, ma…!
Un pomeriggio, essendo in casa tutti assenti, chiedo agli amici Adriano, Maria e Norina di seguirmi sul fienile con il pretesto di raccogliere delle uova; mi seguono. Per accedere al fienile bisogna salire dall'esterno, tramite una scala mobile di legno, la cui parte superiore trova appoggio sul bordo del solaio. È pericoloso, da qui il divieto. Apro la scalata, arrivo in cima e noto che alla scala manca un piolo - questo non fa che aumentare il pericolo - comunque avverto gli altri. Arrivati sul posto uova non si trovano e decidiamo di giocare, salendo e saltando sul mucchio del fieno; a questo gioco Adriano non si diverte, vuole dissociarsi e fare dietro-front, vani i tentativi di persuaderlo a rimanere. Allora gli raccomando di prestare attenzione al traversino mancante della scala: "Sì, Giovanni, lo so", risponde.
Abbiamo appena iniziato l'arrampicata sul cumulo del fieno, che si sente un tonfo che lascia i brividi. Scendo in fretta dalla meda e, sporgendomi dal bordo del fienile, vedo Adriano steso esanime a terra. Diamo l'allarme. Arriva gente e qualcuno si presta a soccorrerlo, l'immediatezza per il soccorso è difficile senza un telefono, che si trova solo in osteria, le automobili sono rarissime, c'è chi va a chiamare il medico, un altro l'ambulanza, un altro ancora il parroco. Tutto questo crea una situazione allarmante. Viene avvertita la mamma di Adriano che, nel vederlo steso immobile a terra, entra in una crisi incontrollata gridando: "L'ammazzo colui che ha fatto questo a mio figlio!". Vengo accusato dell'accaduto, io rabbrividisco. Adriano viene portato all'ospedale in stato di coma. Non sono la causa, ma l'ideatore dell'avventura e la testimonianza delle ragazze non è servita. Le notizie dall'ospedale mancano e la signora prosegue nella sua intimidazione. A questo punto mia mamma si preoccupa, lei crede alla mia versione e a quella delle ragazze, mi vuole difendere e proteggere. L'indomani mattina arrivano notizie rassicuranti: Adriano ha ripreso conoscenza e soprattutto mi discolpa, mettendo così fine a questo increscioso episodio.
- Caro Giovanni, le 'uova' vanno raccolte nel pollaio, non nel fienile.

Era mio padre

Mio padre era un uomo fiero ed onesto, rigido e duro, ma anche dal grande cuore.

di Giacomo Filippo

Nato a Marano Lagunare il 31.08.1947 da una famiglia di pescatori e musicisti, da cui ha ereditato la passione per la musica ed il mare, inizia fin da piccolo a suonare pentole, cucchiai per passare a batteria, chitarra, mandolino e violino, sfociando in un vero e proprio amore per la lirica e le opere classiche. Si arruola in Guardia di Finanza e ne diviene motorista navale, per poi cambiare al pensiero, poi utilizzato come proverbio, "… NON ci sono marinai di acqua dolce…" appena trasferito sul lago di Como. Arriva quindi a Gonars e, mentre lavora nella ditta Toso, conosce mia madre, Franca Del Frate, e la sposa nel 1975.
Diventa parte attiva fin da subito della comunità in molte vesti: capogruppo di maggioranza nel Consiglio Comunale dell'Amministrazione Moretti; Vicepresidente dell'International Police Association per 10 anni; Consigliere dell'Associazione Nazionale Finanzieri d'Italia per 50 anni; Socio dell'Ass. Carabinieri. Era presente alle manifestazioni o alle feste e costantemente tra i primi a cominciare una cantata in compagnia. Il tutto sempre con quel fare tutto suo, tra il marinaio ed il maestro di musica, dolcemente austero e delicatamente ruvido, fiero ed onesto, era sempre pronto ad esserci per tutti: per chi aveva bisogno e per chi non, ma immancabile era il suo sorriso ad incorniciare quegli occhi severi, ma gentili, pronti a dare la giusta attenzione e l'appropriato tempo a tutti.
Proprio questi sentimenti sono stati il seme per molti importanti progetti ed il suo apporto in varie associazioni di volontariato, dai volontari della sicurezza al trasporto per i disabili, per finire nel Piedibus finché poteva ancora camminare…e quanto è stato strano per me vedere alcuni di quei bambini venire ora a salutarmi, raccontandomi di come e quanto li faceva sempre ridere, e di come e quanto si arrabbiava se qualcuno si comportava male, sempre pronto a sfoderare una sua storia o un suo insegnamento che, ancora oggi, forse, ha davvero lasciato qualcosa.
Questo è lo spirito alla base della creazione della ADV "Amîs Dal Disu" e non passava giorno in cui lui non fosse orgoglioso di tutte le cose belle ed il bene che questa realtà è riuscita a realizzare.
La morte di mio fratello Michele lo aveva segnato molto, in lui vedeva e riviveva le sue stesse passioni per i motori, la Divisa e la Patria, ma non ne parlava mai con le parole, certe cose non si possono dire con le parole, e non si è mai lasciato sopraffare da quella che tanti definirebbero sfortuna o "vita dura", nemmeno la malattia lo ha mai privato della gioia di vivere, dell'interesse per ogni cosa e della voglia di dirigere ogni cosa, come quel direttore di orchestra che si divertiva sempre ad impersonare quando credeva di non essere visto, con quella forza, veemenza e passione dettata solo dalla volontà e dal desiderio di dare il giusto valore ad ogni strumento, perché solo così un'orchestra può dire di aver suonato bene.
Mio padre era un uomo fiero ed onesto, rigido e duro, ma anche dal grande cuore e senza la paura di esporlo; è difficile però esprimere chi era o chi è con parole mie, quindi userò le sue che, da buon puntiglioso maestro di musica con il sale sempre sulla pelle, non smetteva di ripetermi appena mi vedeva un po' giù: "… *forse le note non sono giuste, lo spartito non è quello che volevi, i momenti per il tuo assolo non sono tanti quanti vuoi…ma la vita è uno spettacolo! Suona, canta e balla più che puoi e non lasciare MAI che ti tolga dal palcoscenico, questo è il tuo spettacolo, la tua opera! Ma non recitare, devi essere il ruolo che vuoi, sempre e comunque con quel sorriso che nemmeno il sipario ti può e ti deve togliere…*". Un romantico omone di altri tempi. QUESTO È MIO PADRE.

2021 L'ANNO SCORSO

A CURA DELLA REDAZIONE

NASCITE 2021 (Sono nati 27 bambini: 15 femmine e 12 maschi)
Ontagnano (2): Mia Cudin Morandini, Andrea Millan.
Fauglis (6): Amela Jonuzaj, Emma Villalba Beleno, Filippo Versolato, Samuel Sbrissa, Celeste Gasparin, Nicolò Pez.
Gonars (19): Lara Comuzzi, Noemi Granato, Diego Freni, Chanel Ghedin, Martino Patroni, Lia Antoniali, Alessandro Ciucis, Gioia Buonocore, Edoardo Tosoratti, Raffaele Bragagnolo, Filippo Maiolin, Amelia Petrazzo, Emma Magnan, Gaia Buian, Gioia Fernetich, Mila Mihajlovic, Mattia Scolz, Jacopo Mancuso, Natalia Piccoli.

MATRIMONI 2021 (Si sono unite in matrimonio 9 coppie)
Ontagnano: (-)
Fauglis: (1) Stefania Gaiardo & Dorino Canciani
Gonars (8): Angela Schiff & Abramo Piu, Mariangela Zambusi & Luca Maiolin, Morena Pigani & Arnaldo Padoano, Deborah Meneghin & Claudio Pasquini, Nadia Cristin & Emiliano Cocetta, Laura Tavars e Federico Stroppolo, Elisa Stroppolo & Michele Bergamin, Sheila Johana Mendez Jimenez e Kyle Andre Coussement Fuentes.

DECESSI 2021 (Ci hanno lasciato 81 compaesani, alcuni non più residenti: 43 donne e 38 uomini)
Ontagnano (11): Jolanda Bernardis (1940), Ines Di Blas (1925), Paola Baggio (1942), Orlando Bellotto (1947), Ida Vidotto (1929), Elena Milocco (1938), Lauretta Cortini (1936), Edoardo Ferigutti (1930), Onorina Dellamaria (1921), Lucia Gorza (1922), Antonietta Gregoretti (1933).

Fauglis (14): Galdino Ioan (1932), Rino Budai (1943), Mirella Slaviero (1929), Ester Lucia Cecotti (1930), Bruno Brunetti (1949), Silvano Valentinuzzi (1941), Luigia Ioan (1936), Renato Magnolin (1942), Adalgisa Zamparo (1939), Ferro Ottorino (1935), Marco Sebastiano Di Blas (1960), Irma Lucchini (1930), Bruna Burba (1936), Norma Marega (1930).

Gonars (56): Giovanni Dose (1928), Gemma Ciroi (1941), Renato Ellero (1948), Ada Candotto (19..), Giuliana Franchini (1951), Maria Grazia Pavan (1971), Natalino Rupeno (1940), Mario Franco (1941), Edelina Lacovig (1921), Maria Amara (1934), Pietro Rigo (1934), Argia Candotto (1933), Anna Maria Budai (1931), Bruno Sattolo (1941), Valter Pelegrini (1937), Gino Minin (1938), Francesca Giuganino (1939), Gino Cocetta (1925), Luciana Gigante (1940), Valter Revelant (1943), Lino Del Frate (1936), Giuseppe Franz (1929), Isolina Cignola (1925), Alberta Noemi Tosin (1934), Mario Candotto (1929), Dolores Maria Cignola (1948), Gilberto Mion (1949), Aldo Cignola (1927), Primo Luigi Cocetta (1936), Beppino Mion (1945), Dirce Pez (1928), Franca Ciroi (1929), Maria Musumeci (1950), Gualtiero Pian (1939), Olimpia Pascutti (1928), Martina Minin (1986), Luigi Minin (1939), Lauro Candotto (1949), Tranquilla Candotto (1926), Edda Zigaina (1934), Lauro Del Piccolo (1928), Robertina Tavars (1941), Sara Salvin (1936), Giuseppe Moro (1940), Luigi Stellin (1951), Amelio Dose (1928), Giovanna Lacovig (1931), Zaira Penz (1927), Livio Luigi Lava (1936), Clelia Durì (1927), Antonietta Di Blas (1934), Lodovico Carlo Candotto (1933), Gianni Bolzon (1973), Regina Candotto (1927), Luciano Cecconi (1933), Flavio Virginio (1954).

IL CALENDARIO

MARZO

4/11/18/25 venerdì
ZONA PASTORALE di Gonars
Nei venerdì di Quaresima a Gonars la sera alle 18.00 ci sarà la Via Crucis.
La comunità cristiana s'impegnerà in iniziative caritatevoli.

6/13/20/27/3 domenica
ZONA PASTORALE di Gonars
Nelle domeniche di Quaresima, in tutte e tre le chiese raccolta solidale di alimenti e generi per la pulizia e l'igiene personale.

19 sabato
ZONA PASTORALE di Gonars
Celebrazione della Prima Confessione alle ore 15.00 a Gonars.

23 mercoledì
COMUNE – STRADALTA – ACR FAUGLIS
Serata con l'autore: presentazione del libro "Le vite di prima" di Daniela Galeazzi e Giuseppina Minchella presso la Sala Civica di Fauglis alle ore 20.45.

26 sabato
CEDIM
Primo Concerto di Primavera presso la Sala Civica di Fauglis alle ore 18.00.

29 martedì
CEDIM
Secondo Concerto di Primavera presso la Sala Civica di Fauglis alle ore 18.00.

APRILE

1 venerdì
CEDIM
Terzo Concerto di Primavera presso la Sala Civica di Fauglis alle ore 18.00.

4 lunedì
CEDIM
Quarto Concerto di Primavera presso la Sala Civica di Fauglis alle ore 18.00.

6 mercoledì
CEDIM
Quinto Concerto di Primavera presso la Sala Civica di Fauglis alle ore 18.00.

6 mercoledì
COMUNE – STRADALTA – ACR FAUGLIS
Serata con l'autore: presentazione del libro "Il sentiero tra i gelsi" di Bruno Dal Ben presso la Sala Civica di Fauglis alle ore 20.45.

9 sabato
COMUNE – PARROCCHIA
Musical "Jesus Christ Stuperstar" presso il Duomo di Gonars alle ore 20.30.

14/15/16/17/18 giovedì, venerdì, sabato, Pasqua, lunedì
ZONA PASTORALE di Gonars
Giovedì Santo, S. Messa "in cena Domini", a Fauglis alle 20.00.
Venerdì Santo a Gonars alle 15.00 solenne adorazione della croce; alle 20.00 Via Crucis a Ontagnano.
Sabato Santo alle 21.00 celebrazione della Solenne Veglia Pasquale a Gonars.
Domenica di Pasqua S. Messe orario festivo:
Lunedì dell'Angelo, unica celebrazione alle 10.30 a Gonars.

24 domenica
ZONA PASTORALE di Gonars
Celebrazione della Prima Comunione alle ore 11.00 a Gonars.

30 sabato
CEDIM
10^ rassegna corale Coro Sine Tempore presso la Chiesa Parrocchiale di Fauglis alle ore 20.45.

MAGGIO

dal 5 al 8 maggio
GRUPPI ANA GONARS – FAUGLIS – ONTAGNANO
93ma Adunata Nazionale a Rimini.

1 domenica
ZONA PASTORALE di Gonars
Celebrazione della Prima Comunione alle ore 11.00 a Gonars.

21 sabato
CEDIM
Concerto "La musica d'insieme come risorsa sociale" presso la Sala Civica di Fauglis alle ore 18.00.

21 sabato
GONARS BBQ
"Gonars Grill Contest" presso il Parco dei Tigli dalle ore 10.00.

27 venerdì
VIF
"Serata sotto le stelle" rivolta ai ragazzi delle elementari e medie presso il Parco dei Tigli.

ESTATE RAGAZZI
Nel corso del mese, iscrizioni ai campi scuola ed Estate ragazzi.

LA TRADIZIONE DELLA MUSICA STRUMENTALE A GONARS E NELLE FRAZIONI DURANTE IL SECOLO SCORSO

Musica che passione

Nonostante le vicende belliche e i tempi non facili, il canto corale raccolse negli anni importanti successi.

di Elisetta Moretti
Il Salotto

Banda militare. Di Vicenz Tancredi in ultimo a destra terza fila.

Per quanto il nostro Comune fosse abitato da una popolazione limitata, già alla fine dell'800 fu istituita una scuola di musica strumentale per dare vita a una banda musicale locale, composta da elementi sia del capoluogo che della frazione di Fauglis. Alla direzione dell'iniziativa il faugliese Maestro Schiff, suonatore di clarino e dotato di buona cultura musicale. Ben presto la banda cominciò a raccogliere i primi successi rappresentando un vanto sia per Gonars che per la vicina frazione. Gli eventi bellici però misero fine alle attività del gruppo, poiché diversi componenti nel 1911-1912 furono chiamati alle armi e inviati sul Fronte Libico. Successivamente con la guerra 1915-18 la carenza di elementi determinò lo scioglimento definitivo del complesso bandistico. Tuttavia alcuni appassionati continuarono a coltivare questo interesse, fra essi ricordiamo: Masolini Guido (Ustèr) valente contrabbassista sempre presente nelle esecuzioni musicali; Lacovig Ermenegildo (Gjildo Pape) esecutore provetto al bombardino; Zorzini Cornelio (Peche) bravo violinista; Di Vicenz Tancredi suonatore di clarino e sax. Di Fauglis ricordiamo la figura di Ettore, conosciutissimo per l'invalidità a una gamba e suonatore di genis (flicorno contralto, strumento della famiglia degli ottoni); Joan Giovanni (zio del Dato) al contrabbasso; Marsilin Evaristo Joan al clarino. È grazie a questo sparuto gruppo di musicisti che nacquero le nuove orchestrine per rallegrare le sagre paesane, le feste di matrimonio e di carnevale. Questi antichi maestri con la loro musica, vecchi ballabili e pezzi tradizionali, scaldavano gli animi dei giovanotti e delle signorine che non esitavano a cimentarsi volentieri nel ballo con allegria.

Durante gli anni 1932-33 nacque anche un'orchestrina, che ebbe però vita breve, diretta dal Maestro Mosetti di Gradisca, virtuoso del violino e impiegato municipale. Grazie a questa presenza, in paese si ebbe un complesso musicale apprezzato e applaudito. Tra le figure storiche non dimentichiamo il mitico Del Frate Albino che, con la sua fisarmonica, ha accompagnato per le vie e le osterie del paese tante feste nuziali e di coscritti.

Ricordiamo inoltre alcuni appassionati di violino del tempo più recente tra i quali Trigatti Arturo, diplomato professore di violino e violinista presso il Teatro Comunale di Bologna; Ferro Gino, Pironio Guido, Zorzini Guido, Tondon Gino e suo fratello Elia suonatore di cornetta, Masolini Giovanni (Bulo) suonatore di clarino e sax. Tra questi una menzione particolare va riconosciuta a Fabello Gino che di mestiere faceva il falegname, la cui passione per il violino era tale che, oltre ad occuparsi della trascrizione delle partiture, pensò di fabbricarsi un violino ad uso personale. Tanta era la passione quanta la scarsità di mezzi. Altri ancora erano dediti alla chitarra ed essendo dotati di una bella voce si accompagnavano eseguendo le più note canzoni di allora; tra questi i fratelli Ferro Luigi e Sergio (Picjuri), un buon chitarrista Dose Duilio (Duri) dalla bella voce melodica; ottimo chitarrista dotato di bella voce canora anche Tondon Remigio. Non fa eccezione Malisan Severino detto Nino di Ontagnano; in tanti tutt'ora si ricordano di lui e della sua fisarmonica, con cui a volte si esibiva anche nelle osterie di Gonars, insieme al suonatore di mandolino Luigino Revelant. Va detto che la maggior parte di questi musicisti suonava chiaramente "a orecchio", ma nel momento in cui a guidarli c'era uno che la musica l'aveva studiata, allora non tardavano a dare il meglio di sé. In paese non mancavano le serenate sotto le finestre e le sere d'estate erano spesso allietate dalla musica o da piccoli cori improvvisati, che regalavano un poco di allegria alla fine di una giornata di lavoro.

Il violinista Fabello Gino con il suo violino.

Come si può ben capire, nonostante le vicende belliche e i tempi non facili, la nostra è sempre stata una comunità vivace dove la passione per la musica, eseguita e cantata, ha accompagnato a lungo la vita del secolo scorso. Il canto corale in particolar modo raccolse negli anni importanti successi, tanto da meritare un capitolo a sé, tenuto conto della grande figura del Maestro Tita Marzuttini. Ma questa è un'altra storia.

(Dai ricordi di un nostro compaesano)

CEDIM

La musica d'insieme come risorsa sociale

Percorsi, Concerti di Primavera, eventi musicali e Centro Estivo Musicale CEDIM

di Mietta Prez, Giovanni Molaro e Nadia Olivo
Cedim

A partire da novembre 2021, il CEDIM – Centro di Educazione e Divulgazione Musicale APS ha attivato il progetto "La musica d'insieme come risorsa sociale". Come si può evincere dal titolo stesso, questo percorso nasce con l'intento di creare un'occasione di confronto, condivisione e partecipazione attiva tra gli allievi della scuola di musica appartenenti a classi strumentali diverse e ai corsi di educazione musicale, coinvolgendo anche giovani strumentisti provenienti da altre realtà musicali più distanti. La partecipazione è gratuita per tutti gli aderenti al progetto e si protrarrà sino a giugno 2022. Suonare insieme è uno dei momenti più attraenti e coinvolgenti del percorso musicale, sia per chi è alle prime armi, sia man mano che si diventa più esperti con il proprio strumento. Far parte di un gruppo, che può essere un duo, un trio oppure un ensemble più ampio, consolida la passione per la musica, sviluppa capacità di adattamento in un contesto di accoglienza dell'altro, favorisce le relazioni interpersonali dando l'opportunità di creare nuove conoscenze e nuove amicizie, soprattutto in una situazione pandemica prolungata come quella che stiamo passando, nel rispetto delle diversità in un ambiente dove si respira sana socialità.
Ogni nuova formazione è una sfida: la cura delle partiture e l'elaborazione degli arrangiamenti adatti ai diversi livelli di tecnica e di esperienza dei partecipanti, richiede una grande competenza da parte dei docenti incaricati, che coordinano più strumenti tra loro: basso elettrico, chitarra, flauto traverso, mandolino, percussioni, pianoforte, violino, violoncello… Sarà dato spazio anche ai più piccoli, che non hanno ancora intrapreso la formazione strumentale, ma frequentano i corsi di educazione musicale, basilari per intraprendere qualsiasi percorso musicale nell'ottica della nostra associazione che propone sin dalla più tenera età un avvicinamento alla musica naturale e affettivo, come per l'apprendimento della lingua madre. Sono stati acquistati infatti degli strumenti appositi, i metallofoni cromatici di alta qualità artigianale, per poter far sì che anche bambini a partire dai 6 anni di età possano sperimentare la musica d'insieme in modo più coinvolgente e funzionale.
Il progetto "La musica d'insieme come risorsa sociale" è finanziato dalla Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia con risorse statali del Ministero del lavoro e delle Politiche sociali ai sensi dell'art. 72 del D.Lgs. 117/2017 – Codice del Terzo Settore e, grazie a questo contributo, gli allievi possono arricchire il proprio percorso con la musica d'insieme gratuitamente.

A coronamento di questo percorso, il CEDIM organizzerà dei concerti in cui, naturalmente, sarà protagonista la musica d'insieme in diverse sfaccettature: seguite la pagina del nostro sito www.cedim.org per rimanere aggiornati sulle news di questa bella attività e… vi aspettiamo tra il pubblico ad ascoltare questi giovani ensembles.

Riaprono al pubblico, nel rispetto delle normative vigenti, anche i Concerti di Primavera CEDIM 2022. Concerti che hanno visto anno dopo anno, il susseguirsi giovani musicisti provenienti dall'Associazione CEDIM, dalle Scuole di Musica della Provincia, dalle scuole Secondarie ad Indirizzo Musicale oltre che dei validi allievi inviati dai Conservatori della Regione nell'ottica di un sano confronto e uno scambio di esperienze. Dopo un anno dove i Concerti di Primavera sono stati forzatamente fruiti on line anche dalle stesse famiglie, finalmente questi sono riproposti in presenza. I concerti si tengono tra il mese di marzo e i primi giorni di aprile a salutare la Primavera di ogni anno, e quest'anno avremo l'occasione di ospitare anche un gruppo di ragazzi provenienti dall' IC Gonars che stanno attualmente seguendo un percorso musicale come "band" con un docente di musica jazz incaricato dal CEDM: Ismaele Marangone.
I concerti sono tutti gratuiti ed aperti al pubblico e si tengono alle ore 18.00 in modo da essere fruibili sia dai bambini che dagli adulti ed hanno una durata di un' ora, intesa come tempo ideale per proporre qualcosa di gradevole e vario, adatto anche a chi non è avvezzo alle sale da concerto. Queste le date: mercoledì 23 marzo, sabato 26 marzo, martedì 29 marzo, venerdì 1 aprile e lunedì 4 marzo." con la seguente: "Queste le date: sabato 26 marzo, martedì 29 marzo, venerdì 1 aprile, lunedì 4 aprile e mercoledì 6 aprile. Tutti i concerti si terranno presso la Sala Civica di Fauglis con inizio alle ore 18.00 grazie alla gentile concessione del Comune di Gonars.
Vi invitiamo a partecipare anche come forma di impegno sociale perché, se tutti sentiamo l'esigenza di un mondo più equo e corretto, più educato e "bello" è nostro dovere dare voce e attenzione alle nuove generazioni che si impegnano a condividere con voi esperienze di formazione musicale, umana e sociale.

Il CEDIM, in collaborazione con il Comune di Gonars e grazie al sostegno della Fondazione Friuli, propone la terza edizione del Cedim Music Camp, laboratori musicali estivi. I laboratori sono aperti a bambini e ragazzi dai 5 anni ai 14 anni compiuti e si terranno presso gli ampi spazi e il giardino del Polifunzionale di Fauglis per tre settimane consecutive dal 13 giugno al 1° luglio 2022 dalle 8:00 alle 13:00 ogni settimana dal lunedì al venerdì. Per questa attività inviate dal 1° aprile al 5 giugno 2022 le sottoscrizioni inserendo dati del minore, data di nascita, contatto telefonico e le settimane prescelte a segreteria@cedim.org. Le attività saranno affidate ad esperti musicisti e artisti, per dare modo a tutti i bambini e i ragazzi di godere in sicurezza di momenti di socializzazione attraverso la collaborazione a un progetto comune, suddiviso tra canzoni, percussioni, scoperta di nuovi strumenti musicali, laboratori creativi e giochi all'aperto con un po' di sano movimento! Per info e prenotazioni, contattare il numero 347 747 5270.

ASSOCIAZIONE VÎF

E poi uscimmo a guardar le stelle...

Una gita tra le stelle dell'universo pur rimanendo a Gonars

di Patrizia Turolo
Associazione VÎF

Durante il primo lockdown, complice il notevole tempo a disposizione, molti genitori, per passare il tempo con i propri figli, hanno pensato di cimentarsi in un'attività accessibile a tutti: guardare il cielo stellato.
Alcuni ragazzi, grazie anche alle informazioni dei propri insegnanti, si sono cimentati a cercare in alcune sere, in una certa posizione, un oggetto particolarmente luminoso sopra i cieli del Friuli: l'I.S.S. la Stazione Spaziale Internazionale, soffermandosi poi a scrutare tutto il cielo luminoso, anche con un semplice binocolo, sperando di poter riconoscere la Costellazione dell'Orsa Maggiore e, seguendo le stelle che la delineano, giungere fino a quella più importante per il genere umano dell'emisfero Nord: la Stella Polare, situata nei pressi del Polo Nord celeste, ovvero il prolungamento dell'asse di rotazione terrestre.
Basta un po' di curiosità, una buona vista, una mappa celeste, oppure, perché no?, un esperto di astronomia a portata di mano per una gita tra le stelle dell'universo, pur rimanendo a Gonars.
Infatti, per la serata del 27 maggio 2022 presso il Parco dei Tigli, l'Associazione VîF si è messa all'opera per organizzare un evento dedicato a tutti gli appassionati e curiosi di scrutare il cielo alla scoperta di galassie e nebulose. La data ci è stata indicata dal professor Basana, Docente di Scienze e Biologia presso l'I.S.I.S. di Cervignano del Friuli, che collabora con l'Osservatorio di Farra d'Isonzo, in quanto in tale data la Luna è in posizione di Novilunio e quindi, essendo la sua faccia totalmente in ombra, non interferirà col riflesso della luce sui telescopi, dando così la possibilità di avere una buona visione degli altri astri celesti, quali galassie e nebulose.
All'inizio si partirà con la presentazione dell'evento a cura degli astrofili dell'osservatorio, che introdurranno la serata attraverso immagini e una breve parte teorica, per permettere ai partecipanti di comprendere quanto possa essere interessante questo ramo della scienza che si occupa di catalogare stelle, galassie, nebulose e oggetti cosmici con la misurazione di luminosità, distanza e massa; dati molto utili che poi vengono utilizzati dagli astrofisici per formulare teorie su meccanismi come l'evoluzione stellare, la nascita dei pianeti e, in generale, su tutte le leggi naturali che regolano l'universo.
Subito dopo sarà possibile passare all'osservazione vera e propria, attraverso gli strumenti messi a disposizione dall'Osservatorio e da appassionati che vogliano aderire e collaborare alla buona riuscita della serata, dando la possibilità ai ragazzi di avere più punti di osservazione.
In base all'andamento epidemiologico, qualche settimana prima, verrà valutata la possibilità di far pernottare in tenda alcuni ragazzi partecipanti, per rendere ancora più coinvolgente l'appuntamento.
L'associazione provvederà a confermare l'evento e le eventuali modalità per la partecipazione tra aprile e i primi di maggio.

ENALCACCIA SODALIZIO DI GONARS

Partiti i corsi per l'abilitazione all'esercizio venatorio

di Roberto Ronutti
Enalcaccia di Gonars

Siamo giunti oramai alla terza esperienza formativa per Il sodalizio Enalcaccia di Gonars, dopo la riforma regionale del 2018, la quale ha previsto che le associazioni venatorie riconosciute possano organizzare e tenere i corsi di abilitazione per l'esercizio venatorio e Gonars, in questo senso, è stato un apripista per la Bassa friulana.
Per chi non lo sapesse l'unione Nazionale Enalcaccia Pesca e Tiro, è riconosciuta dal Ministero dell'Agricoltura e delle Foreste; è una libera Associazione sportiva dilettantistica, a carattere nazionale, avente il fine di curare l'attività della caccia e delle connesse attività di vigilanza venatoria, ittica nonché di prevenzione incendi, del tiro a volo, del tiro a segno e della cinotecnica ed altresì della pesca organizzata nell'Enalpesca.

Grazie all'esperienza maturata dai formatori, e con il coinvolgimento dei soci del nostro sodalizio che si sono prodigati come provetti insegnanti, abbiamo avuto la possibilità di sperimentare questo nuova esperienza di insegnamento anche a Gonars.
Trasmettere le competenze necessarie e coinvolgere i neofiti non è facile, per fortuna passione e dedizione ci hanno aiutato.
Abbiamo voluto strutturare questo corso non solo per formare gli allievi al fine di superare presso la Regione l'esame di abilitazione, ma soprattutto per riuscire a trasmettere la cultura, le tradizioni, l'etica e la responsabilità sociale del cacciatore moderno.
Dopo due anni di esperienza positiva, con la media dell'84 % di promossi alle sessioni d'esame, possiamo dire di aver fatto un buon lavoro e ne siamo fieri, considerando che tutti gli insegnanti operano in forma volontaria.
Le ottime recensioni degli allievi e il continuo supporto e la collaborazione di tutti gli associati ci hanno permesso di raggiungere i risultati sperati e possiamo solo aspettarci un futuro ricco di soddisfazioni sempre all'insegna della nostra passione. I corsi si tengono presso la sala civica di Fauglis, per informazioni e contatti potete visitare il sito: www.enalcacciapescaetiro.fvg.it

ANA ONTAGNANO

60 anni di attività per gli Alpini di Ontagnano

Presenti per l'occasione anche gli amici del Gruppo di Onè di Fonte (TV).

di Claudio Giuseppe Milocco
Gruppo Alpini di Ontagnano

Già soddisfatti e grati per la partecipazione alle commemorazioni della ricorrenza del 4 novembre e del centenario del Milite Ignoto - visti anche gli impedimenti dello scorso anno determinati dallo stato di emergenza sanitaria che non hanno consentito la celebrazione in forma normale - abbiamo deciso di ritrovarci ancora insieme per un semplice incontro conviviale, per ricordare almeno in questo modo il 60° anniversario di fondazione del nostro Gruppo Alpini di Ontagnano, nato nel 1961. Nell'impossibilità di organizzare per tempo una vera e propria manifestazione anche per tale ricorrenza, e considerando proprio le rinnovate incertezze sui permessi di svolgimento di manifestazioni con assembramento di persone, dovute alla recrudescenza del fenomeno pandemico di fine 2021, abbiamo desiderato quindi ripetere l'esperienza dei nostri Vecj, che diedero vita al nostro sodalizio festeggiando l'evento in osteria a Ontagnano davanti a qualche bottiglia di vino e ad un piatto di pasta. L'appuntamento è stato quindi fissato per sabato 27 novembre a mezzogiorno, ma la sorpresa più gradita è stata quella di ricevere la visita, preannunciata solo poche ore prima, da parte degli Alpini del Gruppo di Onè di Fonte – Sezione Montegrappa, il Gruppo con cui abbiamo stretto un bellissimo rapporto di gemellaggio e di amicizia esattamente 10 anni fa, in occasione della Adunata Nazionale di Torino. Gli amici di Onè in quell'anno parteciparono poi in forze anche alla nostra "tre giorni" di festeggiamenti, organizzata a Ontagnano nell'ottobre del 2011 in occasione del 50° anniversario del nostro Gruppo. Ed in questa nuova occasione non hanno quindi voluto proprio mancare. Dopo l'arrivo, i calorosi saluti e il ritrovo a metà mattinata per un brindisi di benvenuto presso l'abitazione del Vicecapogruppo Roland Martelossi, ci siamo diretti in corteo lungo el Borc Sbregàt (Via Pietro Zorutti) verso la Chiesa, fermandoci però per un veloce saluto alla piacevole ospitalità della casa del nostro Capogruppo onorario Elvio Matellon, che ha accolto, lieto ed emozionato per la sorpresa, gli Alpini di Onè. Abbiamo quindi proseguito fino al Monumento ai Caduti della Grande Guerra, dove ci siamo raccolti con i due gagliardetti per gli Onori ai Caduti sulle note del Silenzio di ordinanza, mentre i nostri amici lasciavano per l'occasione un loro omaggio floreale ai piedi delle lapidi commemorative. Al termine del convivio, in un clima di amicizia e di serenità, il tardo pomeriggio è trascorso in una simpatica passeggiata per le borgate di Ontagnano con momenti di ospitalità e saluto per un caffè, un dolcetto e un grappino presso le rispettive abitazioni dei nostri soci presenti. Non è di certo mancata anche la tradizionale visita per gli "acquisti di rito" presso la storica e blasonata azienda vitivinicola di Ontagnano. Confidando così di ritrovarci - senza altri eventuali malaugurati rinvii dovuti all'emergenza covid 19 - in quel di Rimini per l'Adunata Nazionale di Maggio 2022, abbiamo salutato i nostri amici con un arrivederci primaverile a Bassano del Grappa per un altro gradito incontro ed un'altra bella giornata da trascorrere insieme.

TORNEO DEI BORGHI

10 anni di Fox Company Events

di Emanuele Moretti
Fox Company Events

Una sola parola... G.R.A.Z.I.E... Ebbene sì, se dopo due anni sono ritornate le "Notti Magiche Gonaresi" è solo per merito vostro! GONARS, ONTAGNANO e FAUGLIS: una Comunità "devastante"!
Provate voi! Siete il nostro orgoglio perché il lato umano e sportivo ha vinto su tutto... Cosa ci è piaciuto di più? I bambini... sì proprio loro, numerosi, a correre e scorrazzare dietro una palla liberi e spensierati.
Bisognava ripartire e noi abbiamo risposto alla grande. Grazie a tutti, alle attività del paese, grazie agli Amatori Gonars, agli Alpini, all'Associazione VÎF e alla Giunta Comunale che ha creduto in noi. GRAZIE ai cuochi e alle ragazze che si sono resi disponibili. GRAZIE a voi gente, pubblico numeroso.

Campione del Torneo dei Borghi, Trofeo Città di Gonars 2021 è... 1° Borg Antognàn, seguito da: 2° Borg Favuîs, 3° Borg Centro, 4° Borg Sud, 5° Borg Morsàn, 6° Borg Palme, 7° Borg di Cuâr e Mulìns.
Coppa Chiosco: Borg Sud;
Miglior Panchina: Borg Favuis;
Miglior Over: Stefano Sabeddu (B. Antognan);
Miglior Capocannoniere: Tommaso Tortolo (11 goal, B. Centro);
Miglior Portiere: Massimo Tribos (B. Favuis);
Miglior Giocatore: Luca Zanon (B. Antognan).
Guerrieri, ora riposate. Ci si rivede a giugno 2022.. e tu, Borg Antognan: occhio, il guanto di sfida è già lanciato!
Ciao a tutti e... ancora grazie!!

IL COMUNE INFORMA

Riapre a breve la palestra di base

di Ivan Diego Boemo
Sindaco di Gonars

Era il 29 dicembre 2020 quando ci segnalavano che nella palestra di base stavano cadendo le pignatte dal soffitto.
Vista la pericolosità ho emesso subito
un'ordinanza di inagibilità della struttura, vietando di conseguenza l'accesso a tutte le associazioni e agli alunni delle scuole.
Ci siamo messi subito a fare i progetti e a cercare i contributi necessari per risolvere il problema. Ad agosto 2020 ci sono stati assegnati 200.000 euro di fondi statali e ad ottobre sono iniziati lavori.
Visto che la palestra era chiusa, abbiamo approfittato di un altro contributo nazionale assegnatoci di 100.000 euro ed abbiamo iniziato le progettazioni e tutto l'iter per sostituire l'impianto di riscaldamento in quanto vetusto e concausa di numerosi problemi.
Abbiamo così optato per un impianto di riscaldamento non più a gas ma completamente ad energia elettrica, sfruttando l'impianto fotovoltaico installato da 20kw. Con questo intervento possiamo ridurre i costi della gestione, oltre ad all'importante occhio di riguardo verso l'ambiente, riducendo il consumo di CO2.
A breve apriremo la struttura in modo che sia sfruttata al massimo dalla collettività!

VIETATO SCORAGGIARSI!

di Cristina Stradolini
Assessore

Non era scontato, visto l'andamento della situazione pandemica, riuscire a realizzare i due Concerti fissati per fine anno: il Concerto d'organo e il tradizionale appuntamento per Natale. Con l'impegno e la tenacia di tutti, tra quarantene, positività, sostituzioni e riduzioni di organico, ce l'abbiamo fatta!
È così quindi, che il 27 novembre si è tenuto il Concerto d'organo del prof. Beppino Delle Vedove, organizzato da Gabriele Codotto, con il patrocinio di questa amministrazione e il 18 dicembre il consueto Concerto di Natale, che ha visto la partecipazione dei cori parrocchiali del nostro Comune, del coro "Sine tempore" dell'associazione musicale Cedim e dell'Orchestra a plettro "Tita Marzuttini".
È stata una serata oserei dire magica, magistralmente e "poeticamente" presentata da Martina Delpiccolo, serata che ha saputo incantare con melodie e musiche natalizie il pubblico intervenuto.
Si è rivelata anche una bella occasione per sentirci vicini spiritualmente e musicalmente al coro giovanile della Sierra Leone, a cui sono state devolute le offerte raccolte per l'acquisto di strumenti e impianto di amplificazione.
Altra iniziativa degna di nota, oltre alle "Serate con l'autore", è stata la celebrazione della Giornata della Memoria.
Anche quest'anno l'evento è nato grazie alla collaborazione delle associazioni culturali del territorio, Stradalta e ACR Fauglis,
oltre che dall'impegno delle prof.sse di Arte e dei ragazzi della Scuola Secondaria di Gonars, che hanno realizzato i bozzetti per la locandina.
La serata, dal titolo "Volti e risvolti dell'antisemitismo: se lo conosci, lo eviti" è stata condotta dalla brillante e coinvolgente esposizione della dott.ssa Sofia Miola, che ha fatto un excursus sulla storia dell'antisemitismo, dal 1848 ai giorni nostri, anche attraverso video e immagini.
A creare l'atmosfera giusta per addentrarsi in questo triste e tremendo momento storico il Quintetto a plettro "Tita Marzuttini" di Udine. Struggenti le note del canto ebraico "Gam gam" e de "La vita è bella"....
Unica nota "stonata" la scarsa presenza di pubblico. Una serata di tale importanza, visto il significato che riveste, avrebbe meritato una maggiore partecipazione da parte della cittadinanza.

IL COMUNE INFORMA

SCUOLE PLASTIC FREE

di Irene Martelossi
Assessore

Partire dai banchi di scuola per promuovere progetti sostenibili. Questo è l'obiettivo primario del progetto pensato per contribuire alla riduzione del consumo della plastica. Un'iniziativa per costruire un futuro più sostenibile e più attento ai problemi dell'ambiente che ci impegnerà a formare le nuove generazioni e a promuovere dei comportamenti eco sostenibili.
Nel mese di dicembre abbiamo installato due dispenser per l'erogazione di acqua microfiltrata, sia nella Scuola Primaria che nella Scuola Secondaria di primo grado del nostro Comune, e donato agli studenti, ai docenti, ai collaboratori scolastici delle borracce d'alluminio con il logo del Comune e dell'Eco Fvg per l'approvvigionamento.
Queste sono il simbolo di una nuova sensibilità ambientale che vede nella riduzione dell'uso della plastica un obiettivo reale e concreto da raggiungere. È un progetto importante sotto il profilo ecologico che vede coinvolte numerose persone nel mondo scolastico. Azioni costruttive ed educative che possano disincentivare il consumo di plastica.
Immaginiamo una rete che, attraverso l'istruzione, sostenga l'educazione ambientale e il rispetto per il bene comune che fa sperare in un futuro diverso e più sostenibile. Tutto questo si è realizzato grazie a un contributo regionale di € 6.832,70 e un contributo comunale di € 2.928,33 per un totale di € 9.761,03. Oltre all'iniziativa legata alla raccolta differenziata, questo è uno dei progetti di educazione ambientale e di sensibilizzazione che permette di promuovere la crescita civica e responsabile dei propri studenti.
L'iniziativa consente di giungere prima alle famiglie e poi all'intera comunità, producendo immediati risultati di limitazione dell'uso della plastica e nuove scelte di consumo più sostenibile da parte di tutti gli altri portatori d'interesse locale.
Questo contribuirà a salvaguardare l'ecosistema e a rispettare l'ambiente.

SPORTELLO DISABILITÀ E NON AUTOSUFFICIENZA

di Daniela Savolet
Assessore

Associazione Idea ODV vuole essere un punto di riferimento per la popolazione tutta, per le fasce più deboli per quel che riguarda il bisogno di avere informazioni e supporto nella conoscenza dei servizi offerti dal sistema integrato dei servizi. In particolare, vogliono informare le persone circa i propri diritti e i propri doveri, attraverso la conoscenza dei servizi territoriali competenti, attivazione di progetti di assistenza autogestita, avere informazione sui servizi sociali e socio sanitari offerti, fornire informazioni su come calcolare l'ISEE, su come elaborare i cedolini paga per le persone disabili che hanno assunto in regola un Assistente, informazioni in senso generico. Aiutano le persone disabili ad elaborare il proprio Progetto di vita.
Vogliono affermare il Diritto delle persone disabili alla libertà di movimento, alla libertà di scelta attraverso la piena attuazione della "Vita Indipendente".
L'Associazione 'IDEA ODV' attraverso una convenzione con il Comune di Gonars, propone un servizio di affiancamento nella gestione dell'assistenza indiretta attraverso la realizzazione di uno sportello informativo presso il Centro Diurno e Residenziale "Casa Gandin" del Comune di Gonars. Si intende soprattutto promuovere e sostenere la filosofia della Vita Indipendente attraverso lo sviluppo di informazioni in favore delle persone con disabilità e di persone anziane, principalmente riguardo all'assistenza personale.
In particolare le attività di supporto sono: informazione sui benefici fiscali/previdenziali in materia di assistenza personale in favore di persone non autosufficienti; sostegno preventivo e in itinere sull'organizzazione dell'assistenza autogestita; aiuto nella valutazione e selezione di assistenti personali; servizio di informazione sulle procedure di accesso all'assistenza autogestita; predisposizione del preventivo economico di spesa assistenziale.
Orario sportello:
lunedì dalle 16.00 alle 17.00
tel. 370 3175398.

I PARERI DEI RESPONSABILI DEI SERVIZI COMUNALI

di Pasqualino Fava
Assessore

Su ogni proposta di deliberazione sottoposta alla Giunta e al Consiglio che non sia mero atto di indirizzo deve essere richiesto il parere, in ordine alla regolarità tecnica, del responsabile del servizio interessato.
Qualora la proposta comporti riflessi diretti o indiretti sulla situazione economico-finanziaria o sul patrimonio dell'Ente, occorre anche il parere di regolarità contabile da parte del responsabile di ragioneria.
I predetti pareri sono funzionali alla conoscenza dei profili amministrativi e contabili intercettati dalla successiva deliberazione dei componenti degli organi politici.
Nel contempo, individuano la responsabilità in via amministrativa e contabile dei funzionari che li hanno resi, eventualmente in solido con i componenti degli organi politici.
Per quanto concerne il parere di regolarità tecnica, esso coinvolge il complesso del procedimento amministrativo, compresa la verifica della regolarità e completezza dell'istruttoria, nonché più in generale l'efficacia, l'efficienza e la trasparenza dell'azione amministrativa. Per quanto riguarda il parere di regolarità contabile, esso è finalizzato a verificare le variazioni economico- patrimoniali conseguenti alla attuazione della deliberazione proposta.

AL GRUPPO DELLA PROTEZIONE CIVILE COMUNALE: GRAZIE!

di Davide Savorgnan
Assessore

Sabato 20 novembre 2021 abbiamo festeggiato il 30° anniversario del Nostro Gruppo di Volontari della Protezione Civile Comunale; si è trattato di un evento che dovevamo celebrare lo scorso anno – il Gruppo è nato ufficialmente nell'anno 1990 - poi rimandato a causa della gravità del Covid e dell'attività connesse che hanno impegnato incessantemente i Nostri Volontari con attività di sostegno e aiuto a favore della Comunità e delle Famiglie contagiate.
Grazie alla delega alla Protezione Civile ricevuta un po' a sorpresa dal Sindaco, ho avuto la fortuna di conoscere questo meraviglioso sistema composto da persone al servizio degli altri che con impegno e specializzazione offrono a tutti noi maggiore protezione e sicurezza; mi sento per questo privilegiato e sono orgoglioso di rappresentare istituzionalmente questa Organizzazione.
Approfitto di questo spazio per rivolgere ai Nostri Volontari l'apprezzamento riconosciuto Loro dell'Amministrazione Comunale e dai Nostri Cittadini per l'impegno costante dedicato a favore della sicurezza delle Famiglie e la cura del Territorio, ricompensato solo dal piacere di vedere sorridere coloro che vengono aiutati.
Le politiche di aggiornamento, organizzazione e continuità generazionale hanno permesso alla Nostra Squadra di crescere costantemente e di allargare il raggio d'azione e la presenza costante sul da custodire e valorizzare attraverso la continuità con il passato, ma anche tramite risposte innovative ai bisogni emergenti della nostra epoca.
Concludo rinnovando alla Squadra la mia stima con la certezza che le politiche di organizzazione messe in atto permetteranno al Gruppo di crescere ulteriormente garantendo in continuità a tutti noi un futuro più sicuro.

COMMISSIONE PARI OPPORTUNITÀ DI GONARS

Iniziamo da... LEI

Gonars candida l'architetto Maria Antonietta Cester Toso

di Stefania Gaiardo e Debora Ferandino
Commissione Pari Opportunità di Gonars

La Commissione regionale per le Pari Opportunità tra uomo e donna, nell'ambito del progetto denominato "INIZIAMO DA NOI. Una storia di donne della regione Friuli Venezia Giulia", ha invitato gli enti locali e le associazioni del territorio ad indicare profili di donne che hanno rivestito e/o rivestono ruoli importanti all'interno della nostra regione in diversi settori, come nell'arte e nella letteratura, nell'economia, nell'educazione, nello sport e così via…

Invito, accolto favorevolmente dalla Commissione Pari Opportunità di Gonars, che, in collaborazione con l'amministrazione comunale, ha individuato e poi proposto alla Commissione regionale la figura femminile dell'arch. Maria Antonietta Cester Toso, quale donna di valore distintasi nel territorio comunale (e non solo!).

La presentazione dei profili significativi di donne, selezionate dalla regione tra le proposte pervenute, si è svolta attraverso un webinar nelle giornate del 25 e 27 gennaio.

Consapevoli del fatto che il ricordo della nostra concittadina Maria Antonietta è ben rimasto scolpito nella memoria di tutti i Gonaresi, ad ogni modo riteniamo doveroso ripercorre qui i tratti salienti della sua vita a giovamento dei giovani, perché anch'essi possano beneficiare dell'esempio positivo di questa "grande donna".

Maria Antonietta Cester Toso, nata a Trieste il 1° maggio 1925, ha trascorso l'infanzia e l'adolescenza a Cordovado (Pn). Ha frequentato il Ginnasio Liceo "Jacopo Stellini" di Udine e poi la facoltà di architettura di Venezia, dove si è laureata nel novembre del 1949, discutendo una tesi sull'edilizia popolare con il professor Giuseppe Samonà. Sposata con il dott. Guido Toso, ha avuto quattro figli, dodici nipoti e quattro pronipoti. È stata tra i primi architetti donna ad avviare autonomamente, nel 1951, uno studio professionale, sito proprio in Gonars. Ha lavorato in varie parti d'Italia, dal nord al sud: Magenta, isola del Giglio, Roma, Siracusa. Dal 1971 ha operato soprattutto nel campo del restauro, tra le cui opere ricordiamo: il Bergum – casa fortificata a Campeglio –, casa Nasi a Barbarasco, la biblioteca Florio a Persereano, casa Maldini a Santa Mariza (la famosa "Casa a nord est" che ha ispirato l'omonimo romanzo), Villa Chiozza a Scodovacca, casa Fortunaso a Palmanova, casa Toniatti a San Michele al Tagliamento, villa Costantini-Scala a Mereto di Capitolo, casa Meneghel a Prata di Pordenone, lo studio legale Campeis a Udine, l'albergo Valbruna Inn a Valbruna, la centrale idroelettrica a Pasiano di Pordenone e la casa-forte Nussi-Deciani-Zamò a Manzano. Ha lavorato altresì nel campo dell'edilizia privata progettando e realizzando negozi e abitazioni non soltanto in Regione. Tra il 1969 e il 1972 ha realizzato un complesso alberghiero con nuclei residenziali all'Isola del Giglio. Nel campo dell'edilizia per l'industria ha progettato il maglificio Piubello a Remanzacco, gli uffici della Claber S.p.A. e la nuova showroom a Fiume Veneto.

Per quanto concerne l'edilizia pubblica e l'urbanistica si ricordano i seguenti interventi: lottizzazioni private e, in collaborazione con l'ing. Foramitti, i Programmi di Fabbricazione di Camino al Tagliamento, Cordovado e Varmo, il P.E.E.P. di Camino al Tagliamento e il Piano Particolareggiato del centro storico di Cordovado. Negli anni '70 la sig.ra Toso, assieme al marito Guido Toso, fondò l'associazione "Premic", da cui nacque la polisportiva Libertas, attualmente operante sul territorio gonarese. Inoltre la stessa fondò la Toso's tours con lo scopo di organizzare gite culturali in tutta Italia. È stata presidente della FIDAPA di Udine (Federazione Italiana Donne Arti Professioni Affari), probiviro della FIDAPA nazionale e vicepresidente dell'Istituto Italiano dei Castelli, sezione di Udine. Nel 2010 ha ricevuto il premio "Segno donna", conferitole come "testimonianza del lavoro dell'arte di un grande architetto del Friuli".

L'Arch. Cester Toso ha dato vita all'idea di dare adeguata sepoltura ai resti dei morti internati nel campo di concentramento di Gonars, tristemente allestito durante la seconda guerra mondiale. È stata sua la direzione dei lavori e da questo suo progetto si giunse anche al gemellaggio tra Gonars e Vrhnika nel 1975. Si contraddistinse altresì nel territorio gonarese per aver promosso e fondato il presente GLAG (Gruppo lavoro delle associazioni gonaresi). Maria Antonietta Cester Toso morì a Udine l'11 novembre 2017, all'età di 92 anni.

Oltre agli indiscutibili meriti professionali sopra richiamati, ciò che ha reso ancor più apprezzabile la signora Toso è stata la sua personalità, contraddistinta dal carattere umile, semplice e socievole. Donna di famiglia, oltre che celebre professionista, ha ben saputo conciliare lavoro e vita privata. "*Era una donna dal viso chiaro, liscio, i cui occhi intensamente celesti davano un'impressione di lealtà*", così la descrive il giornalista e scrittore Sergio Maldini in "*La casa a Nord-Est*" (premio Campiello nel 1992). È così che amici a lei vicini la ricordano: "*Donna sensibile, intelligente, di raffinata cultura e umanità, ma anche dotata di una ferrea volontà e un concreto ottimismo; riusciva a conciliare bene i suoi doveri di madre, moglie e i suoi numerosi impegni professionali.*" Dal ricordo dei figli: "*La sua è stata una vita intensa, dedicata al lavoro, alla famiglia, agli amici, senza sprecare un solo momento; aveva la capacità di trovare il lato positivo di chiunque, esaltando i meriti e tralasciando i difetti (capacità di segnare con la penna blu le cose giuste e non in rosso quelle sbagliate); il dono di gustare ed apprezzare le cose che la circondavano, fin dalle più semplici. Una pietanza, una chiacchierata con un vecchio amico: riusciva a far star bene le persone!*".

Ripeteva spesso: "*Dobbiamo tutti portare un mattone per il bene della Comunità*". Tanti i "mattoni" che ha portato la signora Toso per il bene comune, non soltanto da un punto di vista professionale (progettando grandi opere), ma anche "mattoni" finalizzati a costruire ponti relazionali, perché questa donna di valore, nel corso della sua lunga vita, ha saputo socializzare con tante persone, di ogni età, cultura e provenienza.